

# Orchestra Arcadia

Concerti  
Primavera 2023

**Richard Wagner**  
(1813-1883)

*Idillio di Sigfrido* (1870)

**Carl Reinecke**  
(1824-1910)

*Ballata per flauto e orchestra*  
in re minore, op. 288

Adagio - Allegro - Largo

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(1756-1791)

*Andante in do maggiore K 315*  
per flauto e orchestra

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

*Sinfonia n. 8*  
in fa maggiore op. 93

1. Allegro vivace e con brio
2. Allegretto scherzando
3. Tempo di minuetto
4. Allegro vivace

## Orchestra Arcadia

L'Orchestra Arcadia, attiva nella Svizzera Italiana dal 2001, è una orchestra sinfonica che conta una cinquantina di musicisti, tra amatori di buon livello, insegnanti e studenti di musica ed ex-professionisti. Il suo repertorio spazia dal periodo classico a quello contemporaneo. L'orchestra tiene in varie regioni del Canton Ticino sei concerti, suddivisi in due stagioni concertistiche annuali.

I solisti che collaborano con l'Orchestra Arcadia sono spesso giovani talenti, i quali hanno così la possibilità di farsi conoscere nel mondo musicale e di arricchire la propria esperienza.

La direzione, fin dalla fondazione dell'orchestra era affidata al maestro Matthias B. Müller, ex-musicista dell'Orchestra della Svizzera italiana. Dal 2023 l'orchestra ospita un nuovo Direttore: Piotr Nikiforoff, violinista e membro dei primi violini dell'Orchestra della Svizzera italiana.

*Direttore*

### Piotr Nikiforoff

Nato a Mosca nel 1978, Piotr Nikiforoff inizia lo studio del violino all'età di 5 anni. A 14 anni debutta come solista con

l'Orchestra sinfonica di Mosca. Dopo aver ottenuto il diploma con il massimo dei voti al Collegio Gnesyn di Mosca, si trasferisce in Ticino, dove al Conservatorio della Svizzera italiana, nella classe di Carlo Chiarappa, consegue dapprima il diploma di master d'Arte con lode, poi entra nella classe solistica di Massimo Quarta. Ha vinto diversi primi premi e borse di studio, fra le quali la Fondazione Lyra Bank Vontobel e la Fondazione Halblützel di Zurigo. La sua attività solistica e cameristica si svolge in Italia (Festival di Stresa, Europa Musica Firenze, Gioventù Musicale d'Italia), Austria, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, Russia, Corea del Sud e Giappone. Ha pubblicato diverse registrazioni prodotte dalla RSI e dalla DRS. Nel 2009 ha registrato il CD "Carosello Mio" con brani di Čajkovskij, Schnittke e Beethoven, accompagnato dall'Orchestra sinfonica russa. A Londra, presso gli studi della BBC, ha inciso con il pianista britannico Howard Shelley quattro Sonate per violino e pianoforte di Mozart. Dal 2009 è membro dei primi violini dell'Orchestra della Svizzera italiana.

Parallelamente all'attività violinistica,

intraprende nel 2000 gli studi di direzione d'orchestra con Piero Bellugi a Firenze, approfonditi in seguito con Jorma Panula ad Amsterdam e Alexandr Polischuk a San Pietroburgo. Dal 2015 al 2018 è stato direttore ospite principale dell'Orchestra Federale del Caucaso Settentrionale, dirigendo 180 concerti sui palchi prestigiosi della Federazione Russa, tra cui il Teatro Marinskij di San Pietroburgo e il Conservatorio Čajkovskij di Mosca.

Quale violinista, nel 2002, si è esibito nel Concerto di Max Bruch, accompagnato dall'allora neonata Orchestra Arcadia. Dal 2023 è Direttore artistico e Direttore dell'Orchestra Arcadia.

*Solista, flauto*

### Annika Rast

Nata nel 2001 a Lugano, comincia a prendere lezioni di flauto traverso a sei anni con la docente Francesca Gianoni presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano. Prosegue la sua formazione musicale al pre-college del conservatorio con i maestri Alfred Rutz e Lello Narcisi e dal 2021 studia alla *Universität der Künste* di Berlino nella



classe della prof. Christina Fassbender. È vincitrice di primi premi a numerosi concorsi nazionali e internazionali, sia nella categoria solistica sia in quella cameristica, tra cui il Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù, il concorso nazionale tedesco "Jugend Musiziert" e il Concorso Internazionale Online della Deutsche Gesellschaft für Flöte.

Ha l'opportunità di suonare in veste di solista con l'*Orchestra Giovanile della Svizzera Italiana*, l'*Orchestra da Camera del Locarnese* e l'*AMA Ensemble (IT)*. Per due anni ricopre inoltre il ruolo di primo flauto nell'*Orchestra Giovanile della Svizzera Italiana* e successivamente nel *Bayerisches Landesjugendorchester* in Germania. Ha collaborato con numerose rassegne concertistiche, tra cui *Musica nel Mendrisiotto*, *Seuzacher Konzertreihe*, *Verbanò Musica Estate* e *Settembre Musicale*.

## **I brani**

### **Richard Wagner**

*Idillio di Sigfrido*

Rappresenta forse il regalo più insolito che si possa immaginare. Cosima Wagner ricevette infatti il 25 dicembre 1870, giorno del suo compleanno, e dopo la nascita del loro figlio Siegfried nel giugno 1869, una serenata da parte di tredici musicisti nella sua villa di Tribschen presso Lucerna. Sposata dapprima con il direttore d'orchestra Hans von Bülow, Cosima da 1864 era divenuta la compagna del compositore. Wagner poté sposare Cosima solo nell'agosto del 1870. A Sternberg, nel 1864, il musicista aveva schizzato il primo movimento di un quartetto d'archi. Nel 1869, mentre lavorava all'opera *Siegfried*, riutilizzò due temi del quartetto incompiuto. Per l'*Idillio di Sigfrido* nel 1870 riprese il tempo di quartetto, cambiò il ritmo del secondo tema da 4/4 in 3/4 e inserì qualche motivo di *Siegfried* e una ninna nanna che l'oboe canta con delicatezza. Nacque così una pagina dal vivo sentimento poetico, che rivela di Wagner un volto intimo e sorridente.

### **Carl Reinecke**

*Ballata per flauto e orchestra in re minore*, op. 288

Nato ad Altona, allievo di suo padre, Carl Reinecke a otto anni diede il suo primo concerto come pianista. Insegnante di contrappunto e pianoforte, fu direttore di alcune società musicali, professore al Conservatorio di Lipsia e membro della Berliner Königliche Akademie der Künste. Tra i suoi allievi Fiedler, Grieg, Albeniz, Riemann, Weingartner e le due figlie di Liszt, Blandine e Cosima. All'epoca le sue composizioni furono apprezzate ma, accusate di conservatorismo, caddero rapidamente in disuso. Amico di Schumann e di Mendelssohn, ammiratore di Brahms, Reinecke si mostrò meno sensibile alle ultime composizioni di Liszt, Wagner oppure Bruckner, suo contemporaneo. Il suo talento di compositore fu riscoperto nel 1967, quando Jean-Pierre Rampal e Raymond Meylan incisero quasi contemporaneamente il *Concerto per flauto e orchestra* op. 283. Quest'opera, insieme all'ultima composizione che egli scrisse, la *Ballata per flauto e orchestra* (o pianoforte) op. 288, ha ormai un posto stabile nella letteratura romantica per lo strumento.

### **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Andante in do maggiore K 315* per flauto e orchestra

Fin dall'origine catalogato come composizione a se stante, l'Andante K 315 era probabilmente il primo movimento di un terzo Concerto per flauto, non completato (in successione a K 313 e K 314), o forse una pagina alternativa per l'Adagio centrale del Concerto K 314. Il brano appartiene al gruppo di opere scritte durante il soggiorno a Mannheim e destinate al musicofilo e flautista De Jean. Secondo Luigi Della Croce "è verosimile che Mozart, resosi conto della difficoltà che l'Adagio presentava per l'amatore, lo abbia sostituito con una pagina meno ambiziosa sia come dimensioni sia come contenuto".

### **Ludwig van Beethoven**

*Sinfonia n. 8 in fa maggiore*, op. 93

Iniziata durante la composizione della Settima, l'Ottava sinfonia fu ultimata in un tempo relativamente breve, fra il giugno e l'ottobre del 1812, in gran parte in Boemia nei luoghi di cura in cui, l'anno precedente, Beethoven, su consiglio del medico, aveva trascorso l'estate per tentare di guarire da persistenti disturbi della digestione. È l'unica delle sinfonie che sia priva di dedica. Secondo la musicologa Marie-Elisabeth Tellenbach, era destinata a Josephine Brunswick, un grande amore segreto del compositore. Starebbero a indicarlo alcune melodie "all'ungherese", allusive della patria di origine della bellissima amica, che Beethoven aveva imparato ad amare soggiornando - molti anni prima - nel castello di Martonvasar. L'opera segna un ritorno a schemi meno ambiziosi e a proporzioni simili a quelle di pagine, come la prima Sinfonia, legate ad un concetto settecentesco di "divertimento". La tendenza all'evasione è sottolineata dalla mancanza di un movimento lento in cui espandere, come nelle sei sinfonie precedenti, un più ricco panorama spirituale. La ricchezza è riservata ai due tempi estremi, sovraccarichi di melodie, mentre i tempi centrali assolvono a funzioni "distensive" normalmente assegnate a un movimento solo. Un sentimento diffuso di serenità pervade tutta l'opera: un tipo di gioia meno esplicita di quella mostrata nella Settima, ma altrettanto intensa e priva di ombre. Eppure, dopo la prima esecuzione del 27 febbraio 1811, inclusa in programma insieme con la Settima e il terzetto "Tremate, empi, tremate", l'Ottava perse quota rapidamente e per tutto l'Ottocento venne considerata il sottoprodotto di un genio stanco di superare se stesso e nostalgico del buon tempo antico.